

L'Albergo diffuso di Lauco: un'occasione di sviluppo turistico sostenibile

Una realtà sempre più diffusa nella nostra regione

Dal balcone lo sguardo spazia dalla Val Degano, sotto di noi, alle luci di Raveo, verso destra, fino al Tagliamento, uno squarcio bianco tra le vallate. Siamo sull'Altopiano di Lauco, a Trava, dove, da circa due anni, è stato avviato il progetto Albergo Diffuso, già realtà in altri Comuni della nostra regione.

A chi viene sull'Altopiano di Lauco per trascorrere un periodo di vacanza, non interessano le comodità della vita di città, al contrario, vuole, almeno per un po', spezzare con i ritmi frenetici, fermarsi ad osservare la natura, guardare da quassù il cielo stellato ed ascoltare il silenzio di questi luoghi.

Non in tutti i comuni dell'Altopiano vi è una panetteria o un negozio di alimentari, a Trava l'ufficio postale apre una volta la settimana, ma sta proprio qui la sfida: rinunciare per una settimana o un mese a tutto ciò a cui siamo passivamente abituati e cercare soluzioni alternative; farsi il pane in casa o scendere a valle, magari con la gente del luogo, per fare rifornimento di derrate alimentari, acquistano un valore diverso. A Lauco arrivano da Milano e per loro sembra un sogno poter trovare ancora luoghi così duri ma genuini e dove è ancora possibile

toccare con mano l'asprezza del vivere in montagna.

E la sfida, non sempre facile, non è solo per il turista ma anche per le genti di questi luoghi che hanno accettato di reinventarsi il loro vivere quotidiano pur di non far morire questi paesi. Di Albergo Diffuso si è

diffusa nella nostra regione.

I comuni che hanno aderito all'iniziativa sono quelli di Sauris, Ovaro, Comeglians e da circa 2 anni, anche quelli dello splendido Altopiano di Lauco. Quattro frazioni, Lauco, Avaglio, Trava e Vinaio, che hanno accettato la sfida di rilanciare



iniziato a parlare in Friuli Venezia Giulia negli anni '80, talvolta con toni polemicici, quando per riutilizzare in termini edilizi intere borgate ormai abbandonate dai residenti, o parzialmente danneggiate dal terremoto del '76, è nata l'idea di ristrutturare per offrire la possibilità ai turisti di soggiornare in antichi borghi, colmi di storia e cultura. Un modello innovativo di ospitalità turistica che, grazie anche ai fondi dell'Unione Europea, è riuscito a decollare diventando una realtà sempre più

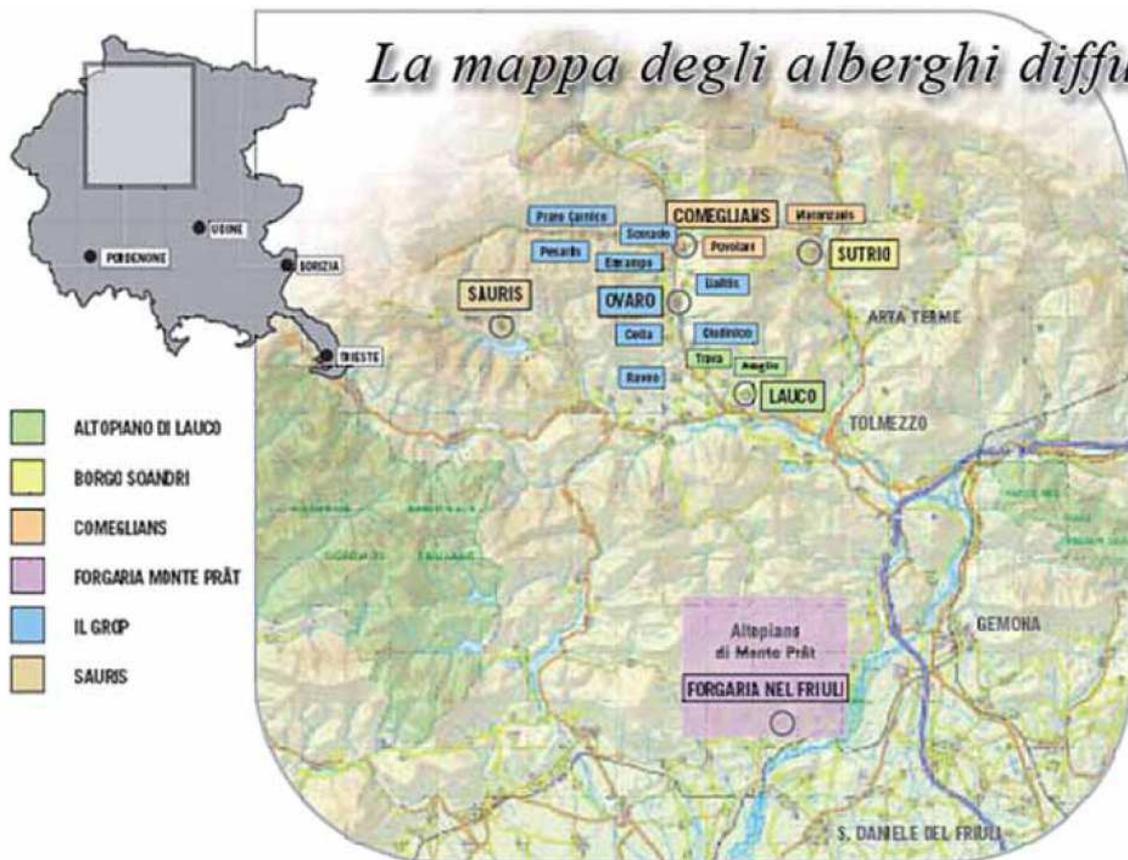
turisticamente, e quindi economicamente, il proprio territorio aderendo al progetto. Sono stati coinvolti circa 10 proprietari che hanno ristrutturato le proprie abitazioni nel rispetto delle caratteristiche ambientali e architettoniche del luogo ed è stata in breve creata una capacità ricettiva di circa 120 posti letto dislocati nelle quattro frazioni dell'Altopiano. L'Albergo Diffuso è una sorta di albergo orizzontale con alloggi, dislocati in diversi edifici sul territorio, che dispongono di cucina attrezzata

zata, riscaldamento autonomo e sono predisposti con lenzuola, coperte e asciugamani. Gli alloggi vengono assegnati in uso esclusivo all'ospite che ha prenotato. Il servizio offerto, sul modello alberghiero, comprende la pulizia ed il cambio della biancheria delle camere e del bagno due volte la settimana. Tutti i servizi legati al

dei rilievi presenti che forniscono una serie di colli esposti al sole e coperti da prati e boschi. Trattandosi di un altopiano, le escursioni non sono mai impegnative e possono essere effettuate da tutti in tutte le stagioni. Alcuni tracciati sono percorribili anche con la mountain bike, altri si prestano ad escursioni a

origini di Lauco sono ben più lontane come testimonia la spada arrotolata, il fodero, tre cuspidi di lancia ed il rasoio ritrovati sull'Altopiano usati dalle antiche popolazioni celtiche e attualmente esposti nel museo archeologico di Zuglio.

Un ricco territorio dun-



funzionamento della struttura, non sono affidati al proprietario dell'immobile, ma ad una cooperativa di gente del luogo, spesso donne, a cui sono demandate le attività di *reception*, ovvero di accoglienza degli ospiti, consegna delle chiavi dei rispettivi alloggi e di tutte le informazioni utili al soggiorno nel territorio.

L'Altopiano di Lauco, agevolmente raggiungibile da Villa Santina (Udine), è posto sulle colline carniche e prende il nome dalla dolcezza

cavallo. Il territorio, incontaminato, è costituito da boschi cedui abitati da scoiattoli, cerbiatti e cinghiali.

Interessanti anche le testimonianze del passato. A Trava la quattrocentesca chiesa di S. Michele Arcangelo è stata dichiarata monumento nazionale, mentre lungo la strada che da Avaglio porta a Lauco si può ammirare un antico lavatoio testimonianza della civiltà contadina tipica di queste zone montane. Vanno poi sicuramente menzionate le tombe altomedievali di Gans e Pagans anche se le

que ancora tutto da scoprire e che merita essere valorizzato. Il sito www.albergo-diffusolauco.it offre tutta una serie di spunti e di occasioni per visitare questi luoghi compreso un elenco delle manifestazioni più tipiche e significative. Non trascurabile, ed è forse qui la vera forza dell'albergo diffuso, il costo degli alloggi, davvero economico rispetto alla qualità degli stessi, e dunque alla portata di tutti.

Comand Caterina